



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO 1° MONTESARCHIO

C.M. BNIC85400A - C.F.92057630623 - C.U.U.: UFPTSG

Pec: bnic85400a@pec.istruzione.it - Tel e fax: 0824-834145

Via G. Matteotti - 82016 MONTESARCHIO (BN)

Il giorno 26 del mese di luglio 2016 alle ore 11,00 si è tenuta la riunione delle RSU per discutere il seguente ordine del giorno:

-Informazione preventiva premialità docenti a.s. 2015/2016.

Sono presenti:

- Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Alfonsina Dello Iacovo,
- l'ins. Caporaso Luigia, RSU F.L.C-C.G.I.L.,
- l'ins. Migliozi Alessandro, RSU GILDA,
- l'ins. D'Apice Antonio, Rappresentante della Segreteria Territoriale UIL SCUOLA.


La Dirigente dichiara di aver voluto con piacere convocare le RSU e le OO.SS. per dare comunicazione preventiva della risorsa finanziaria avuta e finalizzata alla valorizzazione del merito per l'a.s. 2015/2016. La cifra assegnata risulta quella di 25.542,60 Euro da intendersi lordo stato. Illustra il Regolamento per la definizione dei criteri per la valorizzazione del merito approvato all'unanimità con delibera del Comitato di Valutazione del 17/05/2016 e illustrato nel Collegio dei Docenti del 23/05/2016, nonché i moduli per la dichiarazione personale presentata dai docenti dell'Istituto. Chiede di mettere a verbale la nota presentata dalle Segreterie provinciali di Benevento FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS CONFALS, che si riporta integralmente.

"Premesso che i criteri, le regole, le direttive di una qualsiasi attività vanno definiti prima che questa inizi in modo da dare la possibilità a tutti di poterla svolgere in modo mirato;

rilevato che così non è stato, ma a causa della fretta con cui hanno operato i Comitati di valutazione, i criteri "last minute" che son venuti fuori non sono stati molto aderenti ai criteri generali stabiliti dalle lettere a), b) del punto 3 del comma 129 della legge 107.

I criteri scelti per la lettera c) hanno tentato di valorizzare il lavoro di quei docenti impegnati in collaborazioni col dirigente scolastico, non retribuite (o non adeguatamente retribuite) con il fondo di istituto, ma i criteri scelti per le altre due lettere lasciano molto a desiderare, ad esempio:

- la **qualità dell'insegnamento** in cui il descrittore più gettonato è stato quello di aver frequentato corsi di aggiornamento e attività di formazione, assiduità di presenza, (certi che in questo istituto non si sia arrivati a valutare i crediti relativi a lauree, abilitazioni, esperienze didattiche all'estero ...);
- i **risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni** in cui sono state inserite attività di



recupero, di orientamento, utilizzo di varie metodologie, progettazione di curricula personalizzati e inclusivi, partecipazione a gare, cori, balli, competizioni, concorsi, olimpiadi, premi ecc.. tranne verificare i benefici reali che queste attività hanno portato alla formazione complessiva dell'allievo.

Si è arrivati ad utilizzare un discutibile strumento per misurare qualità dell'insegnamento e risultati ottenuti dal docente che è il "questionario di gradimento del docente" somministrato ad alunni e genitori, come chiedere paziente o ai familiari se l'intervento sia perfettamente riuscito affidandosi alla loro incompetenza in materia chirurgica.

Il ritardo con cui è partito il Comitato di valutazione ha impedito a docenti e al dirigente, all'interno del collegio e dei consigli di classe, di munirsi di strumenti idonei per misurare qualità di insegnamento e risultati e, soprattutto, di riflettere sul fatto che la realizzazione di questi due importantissimi indicatori non poteva essere il frutto di un singolo docente. Lo stesso legislatore lo ha previsto: "risultati ottenuti dal docente o **dal gruppo di docenti**".

Non sembra ci sia alcun riferimento, nei vari criteri, alle attività dei Consigli di classe, alla progettazione e valutazione di unità formative di apprendimento (UFA) interdisciplinari, ai progressi documentati rispetto alla situazione di partenza degli alunni.

La valutazione per il merito su questi due indicatori non può essere attribuita al singolo docente, ma a tutti i docenti di quei consigli di classe che hanno meglio saputo organizzare e documentare l'attività didattica con azioni interdisciplinari che hanno migliorato la situazione di partenza degli alunni, misurata all'inizio dell'anno e testata mese per mese, per quanto riguarda le capacità di uso degli strumenti trasversali a tutte le discipline per l'analisi, la comprensione e la sintesi.

In questo modo verrebbe attenuata, in parte, quella insana competizione tra i docenti che mina le basi della collegialità e della condivisione e che porta verso una probabile conflittualità.

Poi, per il fatto che molti docenti sono trasversali nei consigli di classe, con la sapienza e l'autorevolezza del dirigente scolastico e attraverso gli indirizzi didattici stabiliti dal Collegio dei docenti, tutta la scuola lavorerebbe all'unisono garantendo la qualità dell'insegnamento e i risultati a tutte le classi, trasferendo il maggior peso della valutazione del merito su indicatori e descrittori di carattere quantitativo, più facilmente misurabili.

Grave è il forte ritardo con cui hanno operato i Comitati di Valutazione nella predisposizione dei criteri che sono stati approntati solo alla fine dell'anno scolastico. La scelta dei docenti da premiare avverrà senza che questi abbiano potuto conoscere per tempo i criteri necessari per accedere al merito; queste le ragioni per cui sarà ancora più difficile per il dirigente scolastico la scelta dei docenti da premiare, scelta resa ancora più dura dalle responsabilità che la legge 107/2015 ha gratuitamente addossato ai dirigenti scolastici nelle parti in cui confligge con principi costituzionali, ed in particolare della libertà di insegnamento (art. 33 Cost.) e disposizioni normative e contrattuali. E la scelta dei docenti da premiare lasciata al dirigente scolastico ne è un esempio: la legge 107/2015

- crea un'autorità salariale nella figura di una sola persona, il dirigente scolastico (caso unico nei rapporti di lavoro pubblici),

- introduce meccanismi di valutazione individuale a cui conseguono premi in denaro che, in quanto elementi di natura salariale, sono da disciplinare in sede contrattuale, secondo quanto espressamente previsto dagli artt. 2, 42 e 45 del d.Lvo. 165/2001.

Pertanto per evitare possibili contenziosi restano le linee di comportamento unitario indicate da FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS, improntate alla massima condivisione interna negli organismi collegiali e al necessario avvio della contrattazione sui criteri quantitativi di distribuzione delle risorse assegnate, la quantità di docenti che accederanno al bonus e la proporzionalità con cui le somme saranno attribuite, anche alla luce delle recenti sentenze della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per La Regione Puglia, di condanna di quei dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni che hanno distribuito compensi accessori al personale senza la preventiva intesa con RSU e Sindacati."

La Dirigente dichiara che intende procedere nell'attribuzione della premialità al 30 % degli insegnanti rispetto all'organico dell'Istituto Scolastico e che lo farà nel modo più obiettivo possibile nella certezza che questa individuazione possa costituire stimolo per tutto il corpo docente per l'anno scolastico 2016/2017.

Seguirà altresì puntualmente i criteri inseriti nel Regolamento.

Inoltre, dichiara di non ritenere opportuno inserire l'argomento in contrattazione di Istituto.

Montesarchio, 26 luglio 2016

Per la parte Pubblica

Il Dirigente Scolastico

Per la parte sindacale

Le RSU

ASAJ
Luca Caporali